

IL “RAGIONEVOLE DUBBIO” COME LIMITE EPISTEMICO AL LIBERO CONVINCIMENTO DEL GIUDICE

*** **

Abstract: Il binomio *prova scientifica-processo penale* pare diventato un cult nella letteratura dei penalisti, enfatizzato dalla esposizione mass-mediatica, che, erroneamente, tende a rappresentare il dato genetico come “prova regina” nel processo.

La relazione, partendo dalla analisi della “regola di giudizio” del *ragionevole dubbio*, inteso come limite e bilanciamento al principio del *libero convincimento* del giudice, si pone l’obiettivo di smentire tale rappresentazione, valorizzandone la sua natura e valenza indiziaria.

Partendo da una metafora (il “processo come un viaggio”) ed analizzando i criteri di valutazione della prova scientifica ed indiziaria, ci si pone l’obiettivo di assegnare al *ragionevole dubbio* la funzione di “contrappeso” alle problematiche poste dal processo indiziario, per stigmatizzare la “Giustizia dello stereotipo” e della Doxa e giungere a valorizzare il “Giudizio della ragionevolezza”, condotto attraverso regole epistemologiche proprie del metodo scientifico.

Vittorio Sgromo